

6 in Unione

BRISIGHELLA - CASOLA VALSENIO - CASTEL BOLOGNESE - FAENZA - RIOLO TERME - SOLAROLO



UNIONE della
ROMAGNA
FAENTINA

Supplemento a FAENZA e' mi paés Anno LIV n. 3 - periodico dell'Amministrazione Comunale di Faenza Reg. Trib. Ravenna - n.840 del 29 luglio 1987

Numero 4 - ottobre 2021

Ricostruire per ripartire

Un nuovo murales
all'entrata di Casola Valsenio,
dedicato ai carri allegorici
e simbolo di rinascita,
di fermento culturale
e di voglia di ricominciare

Pagine 24-25

Unione della Romagna
Faentina sempre più
digitale, gli appuntamenti
del Centro per le Famiglie
e RicuciAMO. Tutte le notizie
Comune per Comune

All'interno

La nuova
Consulta della
bici

Sport, verde
e svago

Block Notes

Inserto centrale



6 in Unione

BRISIGHELLA - CASOLA VALSENIO - CASTEL BOLOGNESE - FAENZA - RIOLO TERME - SOLAROLO

UNIONE della ROMAGNA FAENTINA

Supplemento a **FAENZA e' mi paés** - periodico dell'Amministrazione Comunale di Faenza. Reg. Trib. Ravenna - n.840 del 29 luglio 1987.

Direttore Responsabile
Massimo Isola

Hanno collaborato

Amministratori e dipendenti dell'Unione della Romagna Faentina; Ufficio Comunicazione Istituzionale Unione Romagna Faentina; Ufficio di staff del sindaco - Comune di Faenza; Pro Loco dei Comuni della Romagna Faentina; Associazioni, volontari ed enti organizzatori dei Comuni della Romagna Faentina.

s o m m a r i o

- 2 **Gli appuntamenti del Centro per le Famiglie**
- 5 **Digitale Comune**
- 6 **Donne libere e protagoniste**
- 7 **RicuciAMO contro la violenza di genere**
- 9 **Solarolo**
- 13 **Faenza e' mi paés**
È nata la Consulta della bicicletta (14)
Sport, verde e svago (16)
Tre progetti faentini in concorso a Praga (17)
Bloc Notes (18)
- 21 **Brisighella**
- 24 **Casola Valsenio**
- 26 **Castel Bolognese**
- 28 **Riolo Terme**
- 30 **E' Cânt Rumagnöl**

Per partecipare agli eventi qui promossi - in considerazione delle normative di prevenzione COVID-19 in vigore - si consiglia di contattare i soggetti responsabili della loro organizzazione o consultarne i canali di informazione.

Realizzazione grafica e pubblicità



via Emilia 77/79 - 40026 Imola (Bo)
Tel. 0542 22178 Fax 0542 29804
diario@nuovodiario.com
www.ilnuovodiario.com

Responsabile legale: **Gian Luigi Dall'Osso**
Elaborazione grafica: **Giacomo Casadio**

Stampa: **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** - stabilimento di Imola
via Selice 187-189 - 40026 Imola (Bo)

In copertina: **Il murales installato all'entrata di Casola Valsenio**

Dal Girotondo delle Mamme a Cresco insieme a te, un percorso di

Il Centro per le Famiglie dell'Unione della Romagna Faentina presenta i prossimi eventi in programma.

Eventi in Presenza

Gli eventi saranno condotti in presenza presso il parco Bertozzi, in caso di maltempo o nuove disposizioni sanitarie gli iscritti saranno tempestivamente informati sulle modalità di partecipazione (in presenza o online). Tutti gli incontri sono a numero chiuso e ad iscrizione obbligatoria. Centro per le Famiglie dell'Unione della Romagna Faentina: Via S. Giovanni Bosco, 1 Faenza 0546-691871: informafamiglie@romagnafaentina.it

Il Girotondo delle Mamme (0-12 mesi)

Un appuntamento settimanale alle ore 10.00 durante il quale potersi incontrare e confrontare con altre famiglie, operatori del Centro per le Famiglie e i professionisti del primo anno di vita dei bambini.

7 ottobre

Evviva la pappa! L'esplorazione del bambino a tavola con Annalisa Tartagni (pedagogista del Centro per le Famiglie).

14 ottobre

Donna e mamma: sessualità e benessere femminili dopo il parto con l'Ostetrica del Consultorio Familiare di Faenza.

21 ottobre

L'alleanza genitoriale: fare squadra per fare bene i genitori con Carlotta Morara (psicologa del Centro per le Famiglie).

28 ottobre

Scatti di crescita e regressioni: le fasi evolutive del bambino con Annalisa Tartagni (pedagogista del Centro per le Famiglie).

In presenza e online gli appuntamenti al Centro per le Famiglie

gni (pedagogista del Centro per le Famiglie).

Cresco insieme a te! (12-36 mesi)

Spazio genitori e bambini allestito per il gioco, l'esplorazione, la lettura, il movimento e il confronto. Insieme agli operatori del Centro per le Famiglie, adulti e bambini potranno sperimentare attività pensate con materiali semplici in un luogo a misura di bambino. Gli incontri inizieranno alle 16.30.

4 ottobre

Nati per Leggere con i volontari di NPL



● Tutti gli incontri in presenza sono a numero chiuso e a iscrizione obbligatoria

18 ottobre

Laboratorio di manipolazione insieme agli operatori del Centro per le Famiglie.

Eventi Online

Per info e iscrizioni: Centro per le Famiglie dell'Unione della Romagna Faentina - Via S. Giovanni Bosco, 1 Faenza 0546-691871: informafamiglie@romagnafaentina.it.

2 ottobre - ore 15:30

Bambini e tecnologie. Riflessioni per un

incontri e conferenze fino a fine ottobre



uso consapevole. Conferenza online per genitori con bambini 0-3 anni: a cura del dott. Giorgio Tamburini e della dott.ssa Maddalena Fossi del Centro Salute del Bambino.

14 ottobre - ore 20:45
L'arte di educare alla grande? Conferenza online per genitori di adolescenti, con lo scrittore Enrico Galiano.

27 ottobre - ore 21.00
Essere adolescenti oggi: nuove sfide evolutive ed educative. Conferenza per genitori di adolescenti, con il Dott. Alberto Pellai - Dipartimento di scienze biomediche dell'Università degli Studi di Milano.

28 ottobre - ore 17:00
Impastiamo la piadina
All'interno del programma: *Corretti e sani stili di vita - Oggi cucino io!* (3-6 anni)
Insieme agli operatori del Centro per le Famiglie, genitori e bambini potranno sperimentare e scoprire la bellezza del creare e assaporare semplici e gustose ricette del nostro territorio. Ai partecipanti sarà inviata la lista degli ingredienti necessari per preparare la ricetta del giorno.

Il Centro per le Famiglie dell'Unione della Romagna Faentina è a Faenza in via S. Giovanni Bosco 1



DA NON PERDERE

Eventi in presenza

Il Girotondo delle Mamme (0-12 anni)
7 ottobre - *Evviva la pappa. L'esplorazione del bambino a tavola*

14 ottobre - *Donna e mamma: sessualità e benessere femminili dopo il parto*

21 ottobre - *L'alleanza genitoriale: fare squadra per fare bene i genitori*

28 ottobre - *Scatti di crescita e regressioni: le fasi evolutive del bambino*

Cresco insieme a te (12-36 mesi)
4 ottobre - *Nati per leggere*

18 ottobre - *Laboratorio di manipolazione*

Eventi online

2 ottobre (15.30)
Bambini e tecnologie. Riflessioni per un uso consapevole

14 ottobre (20.45)
L'arte di educare alla grande?

27 ottobre (21.00)
Essere adolescenti oggi: nuove sfide evolutive ed educative

28 ottobre (17.00)
Impastiamo la piadina

Centro per le Famiglie dell'Unione della Romagna Faentina

Via San Giovanni Bosco 1, Faenza - Tel. 0546-691871

informafamiglie@romagnafaentina.it

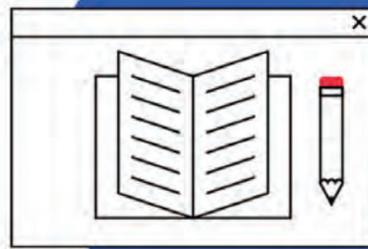
Tre gli obiettivi: accedere ai servizi online tramite Spid e renderli accessibili a tutti grazie all'app IO, completare la transizione con la piattaforma pagoPA e utilizzarla per i pagamenti verso le amministrazioni

Scansionando il QR code è possibile collegarsi direttamente al portale e al calendario di tutti gli incontri formativi online della Regione



DIGITALE COMUNE

REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI



Vuoi approfondire la tua conoscenza di SPID, pagoPA e app IO? Approfitta degli incontri formativi organizzati da Regione Emilia-Romagna

Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme.

Digitale Comune, un progetto per trasformare i Comuni... digitalmente

L'Unione della Romagna Faentina partecipa a Digitale Comune, il progetto di Regione Emilia-Romagna e Lepida ScpA dedicato alla trasformazione digitale dei servizi online dei Comuni dell'intero territorio regionale.

Il progetto si sviluppa grazie alla partecipazione di tutti gli Enti dell'Emilia-Romagna e rientra nelle azioni previste nell'ambito dell'Agenda Digitale Data Valley Bene Comune.

Tre gli obiettivi da raggiungere

- accedere ai servizi online degli Enti della regione tramite SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale
- completare l'integrazione con la piattaforma pagoPA e utilizzarla per i pagamenti verso le Amministrazioni
- rendere accessibili i servizi online degli Enti della regione da smartphone, attraverso l'app IO

Vuoi approfondire la tua conoscenza su SPID, pagoPA e app IO?

Ecco il calendario dei prossimi incontri formativi in programma. Sono online, aperti a tutte le persone che abitano in Emilia-Romagna e sono in lingua italiana e inglese. La partecipazione è aperta e gratuita, ma è necessario iscriversi.

Trovi tutti i dettagli per l'iscrizione su digitale.regione.emilia-romagna.it/digitale-comune/come-imparo.

Come e cosa si può fare con SPID?
06/10/2021 - dalle 11:00 alle 12:30

Cos'è SPID e come si ottiene?
06/10/2021 dalle 15:30 alle 17:00

Cos'è SPID e come si ottiene?
13/10/2021 dalle 15:30 alle 17:00

Come e cosa si può fare con SPID?
13/10/2021 dalle 17:30 alle 19:00

IO, l'app dei servizi pubblici come funziona e a cosa serve?
19/10/2021 dalle 15:30 alle 17:00

IO app, the public services app, how does it work and what is it for?
19/10/2021 dalle 17:30 alle 19:00

Cos'è SPID e come si ottiene?
26/10/2021 dalle 17:30 alle 19:00



Come e cosa si può fare con SPID?
06/10/2021

Cos'è SPID e come si ottiene?
06/10/2021

Cos'è SPID e come si ottiene?
13/10/2021

Come e cosa si può fare con SPID?
13/10/2021

IO, l'app dei servizi pubblici come funziona e a cosa serve?
19/10/2021

"IO" app, the public services app, how does it work and what is it for?
19/10/2021

Cos'è SPID e come si ottiene?
26/10/2021

Donne libere e protagoniste

Una mostra le racconta

In occasione del 75esimo anniversario del primo voto alle donne a livello locale e nazionale (elezioni amministrative, referendum istituzionale ed elezione dell'Assemblea costituente tenutisi fra il marzo e il giugno 1946), l'Unione della Romagna Faentina, con l'adesione dei Comuni aderenti, ha promosso un percorso organico di iniziative volto ad approfondire la conoscenza e la memoria di questo particolare evento storico attraverso il progetto *Donne: Libere e Protagoniste. Storie di impegno politico, sociale ed economico nella Romagna Faentina*.

Si sposterà in tutti i Comuni dell'Unione Il progetto, collocatosi al primo posto del bando regionale di sostegno ad iniziative di valorizzazione e divulgazione della Memoria e della Storia del Novecento in attuazione della L.R. n. 3/2016, prevede come prima attività la realizzazione di una mostra itinerante sul protagonismo politico, sociale ed economico delle donne della Romagna Faentina fra anni Quaranta e Sessanta. Dopo l'inaugurazione tenutasi a Faenza a inizio giugno, la mostra sarà ospitata in ciascun Comune dell'Unione, dove saranno anche promosse delle visite guidate gratuite ed aperte alla cittadinanza. Sarà quindi possibile scoprire sia le vicende individuali che i grandi eventi collettivi che hanno offerto per la prima volta la possibilità alle donne di essere considerate alla pari degli uomini, a partire dall'inserimento del principio di parità nella Costituzione.

Dove e quando

A Solarolo la mostra sarà esposta dal 15 settembre al 29 settembre presso il loggiato comunale (visita guidata sabato 18 settembre ore 16.00), a Castel Bolognese dal 30 settembre al 13 ottobre presso il chiostro comunale (visita guidata sabato 2 ottobre ore 16.00), a Riolo Terme dal 14 ottobre al 27 ottobre presso corso Giacomo Matteotti (visita guidata sabato 16 ottobre ore 16.00), a Brisighella dal 28 ottobre al 10 novembre presso piazza Carducci (visita guidata sabato 30 ottobre ore 16.00) e a Casola Valsenio dal 11

Le tappe della mostra

A Solarolo fino al 29 settembre, a Castel Bolognese dal 30 settembre al 13 ottobre, a Riolo Terme dal 14 al 27 ottobre, a Brisighella dal 28 ottobre al 10 novembre, a Casola Valsenio dall'11 al 29 novembre

Storie di impegno politico, sociale ed economico: il percorso espositivo farà tappa in tutti i Comuni dell'Unione fino al 29 novembre



DONNE libere e protagoniste

Storie di impegno politico, sociale ed economico nella Romagna Faentina

MOSTRA ITINERANTE

giugno - dicembre 2021

Info utili

Per tutte le informazioni aggiornate, è sufficiente consultare il sito web dell'Unione, www.romagnafaentina.it, sezione Notizie ed eventi > Progetti e iniziative

novembre al 29 novembre presso il parco Giulio Cavina (via Roma).

Per approfondire

Parallelamente, l'Unione promuove anche una pubblicazione di approfondimento dedicata a questi temi, a cura dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Ravenna,



Scansiona il QR code per collegarti direttamente alla pagina dell'Unione dedicata alla mostra

così come la realizzazione di videoclip divulgative sulle storie di donne che hanno ricoperto incarichi istituzionali nelle Giunte e nei Consigli comunali del dopoguerra. Infine, non mancheranno laboratori per le scuole di ogni ordine e grado e la promozione di momenti seminariali e di approfondimento rivolti a tutta la cittadinanza.



È stata la Ministra alle pari opportunità e della famiglia, Elena Bonetti, a tenere a battesimo *RicuciAMO*, progetto rivolto alle donne vittime di violenza, messo a punto dall'Unione della Romagna faentina insieme a diverse imprese del territorio e presentato a fine luglio scorso. L'obiettivo del progetto, frutto del lavoro di mesi e sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna con un contributo di 40mila euro, è da un lato far acquisire alle donne vittime di violenza che si trovano in percorsi di protezione, attivati dalle istituzioni attraverso il centro SOS Donna, competenze specifiche in ambito tessile per poi essere inserite nei circuiti lavorativi. Questo permetterà loro di acquisire un'indipendenza economica, elemento fondamentale per la loro autonomia e l'allontanamento da situazioni di sottomissione nei confronti dei loro aguzzini. Dall'altra sarà un forte sostegno alle aziende tessili del territorio che oggi giorno fanno sempre più fatica a trovare manodopera specializzata. Il progetto prevede che a fare da tutor alle donne avviate nel percorso di *RicuciAMO* saranno sarte in attività o da poco in pensione.

Per la Ministra per le pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti, «il progetto consegna una prospettiva di speranza alle donne vittime di violenza»



RicuciAMO per combattere la violenza di genere

Il progetto

Formazione sartoriale specializzata, una sinergia tra pubblico e privato per combattere la violenza di genere e favorire l'indipendenza di donne che si trovano in una situazione di fragilità sociale

Il progetto prevede inoltre l'attivazione di un servizio di babysitteraggio rivolto ai figli delle donne che seguiranno il percorso formativo, conciliando così i ritmi della vita genitoriale con il lavoro, ad opera di altre donne che hanno terminato il loro percorso di auto-determinazione nel centro anti violenza.

«È un progetto di altissima qualità - ha detto il Ministro alle Pari opportunità, Elena Bonetti - perché consegna una prospettiva di speranza alle donne vittime di violenza per ricostruire un percorso di vita in autonomia. Un elemento di fiducia dell'intera comunità quindi, il volto della comunità stessa che si fa pronta ad accogliere il grido d'aiuto delle donne dando una prospettiva di rinascita. Questo progetto è quindi il volto di un'alleanza tra istituzioni e aziende, un volto condiviso e forte».

Entrando nello specifico, il progetto prevede la partecipazione di dieci donne per 600 ore di lezione all'interno di locali messi a disposizione all'interno del complesso ex-salesiani di Faenza. Successivamente il percorso formativo proseguirà nelle aziende tessili del territorio che hanno aderito al progetto. Tra queste anche l'atelier di Elisabetta Franchi, nota stilista e imprenditrice famosa in tutto il mondo per le sue linee fashion. All'evento di presentazione, oltre alla Ministra Bonetti, alla consigliera regionale Manuela Rontini e al sindaco Massimo Isola, è intervenuta l'assessora alle Pari opportunità del Comune di Faenza, Milena Barzaglia. Oltre a illustrare il progetto nel dettaglio, Barzaglia ha sottolineato quanto «la maggiore consapevolezza aiuterà le donne a non sentirsi sole e a denunciare, ma soprattutto tratterà la strada, purtroppo ancora lunga, per una vera e propria svolta culturale affinché la violenza di genere non trovi più spazio. Questo costituisce per me un piccolo ma fondamentale pezzetto di quella strada».



Il Comune di Solarolo promuove, a 34 anni dalla prima edizione realizzata dalla sezione locale dell'Archeoclub d'Italia, la ristampa dello "Stradario solarolese" curato nell'87 da Otello Ben- noli, Giuseppe Sgubbi, Maria Morini e Lucio Donati. Il volume, che come indica il nome è dedicato all'origine e al signifi- cato di strade, parchi e piazze di Solarolo, ripercorre la storia dei personaggi e delle vicende storiche che danno nome ai luo- ghi del paese. È quindi possibile rico- struire il significato dei nomi delle vie del forese e della campagna, così come ricor- dare sia gli uomini conosciuti per il loro impegno nel territorio (fra gli altri: mons. Giuseppe Babini, Lieto Sarti, Luigi Tella- rini), così come i grandi nomi noti a livel- lo nazionale e internazionale (madre Te- resa di Calcutta, Sandro Pertini, Giovanni Pascoli, J.F. Kennedy, ecc.).

La riedizione del libro è stata possibile grazie all'intenso impegno di Giovanni Barnabè, aiutato anche dallo storico Lu- cio Donati, che ha curato l'aggiornamen- to del volume e ha gratuitamente ceduto i propri diritti d'autore all'Amministra- zione comunale; così come grazie al con- tributo del Rotary Club Castel Bolognese - Romagna Ovest, nel cui territorio di competenza ricade Solarolo. La nuova versione sarà distribuita alla biblioteca comunale e alle scuole solarolesi, affi- nché lo Stradario possa essere utilizzato dalle docenti e conosciuto anche dalle giovani generazioni.

«Come amministrazione comunale abbiamo sostenuto fin da subito l'iniziativa di Giovanni, facendoci carico degli oneri di pubblicazione assieme al Rotary Club - riporta il Vicesindaco Nicola Dalmonte, con delega alla cultura -. Nel nuovo mil- lennio lo scollamento tra i cittadini e tut- to quello che riguarda i luoghi in cui vi- vono: la storia, la socialità, le tradizioni, diventa sempre più marcato e preoccupante. Giovanni, come un abile sarto d'al- tri tempi, con il suo lavoro ha cercato di riannodare il legame tra la gente e il ter- ritorio in cui vive, per questo gliene siamo grati».

La seconda edizione dello Stradario solarolese

Publicato a 34 anni di distanza da quello realizzato dall'Archeoclub d'Italia



La prima edizione dello stradario è stata pubblicata nel 1987, a cura di Giuseppe Sgubbi, Maria Morini e Lucio Donati. La nuova edizione, realizzata col patrocinio del Comune, è a cura di Giovanni Barnabè



Mellini, Pirazzini e gli altri

Le iniziative dei Cultunauti

È passato poco più di un anno, ma la mancanza di relazioni dirette sembra allungare i tempi. Finalmente abbiamo predisposto il calendario per i mesi di ottobre e novembre, recuperando gli appuntamenti cancellati e creando dei nuovi. Di seguito il calendario degli incontri, che si svolgeranno tutti all'Oratorio dell'Annunziata a Solarolo.

Martedì 5 ottobre – ore 21:00
Manuela Mellini presenterà il suo ultimo libro *La strada si conquista. Donne, biciclette e rivoluzioni*.

Martedì 12 ottobre – ore 21:00
Antonio Ferrara presenterà il suo prossimo libro *Leggerò leggerò*

Giovedì 28 ottobre – ore 19:00
Inaugurazione della mostra fotografica di Gabriele Calamelli. La mostra resterà aperta venerdì, sabato e domenica dalle 18:00 alle 21:00.

Venerdì 29 ottobre – ore 21:00
Gabriella Pirazzini presenterà il suo ultimo romanzo *Il ritardo*, e parlerà dei suoi libri precedenti.

Sabato 13 novembre – ore 17:00
Premiazione dei vincitori del 2° Concorso Letterario *Legàmi: Stupore, Trasformazione, Rinascita**.

Venerdì 19 novembre – ore 21:00
Lisa Laffi presenterà i suoi ultimi romanzi su vicende storiche ed arte rinascimentale.

*Abbiamo prorogato di un mese il termine di presentazione dei racconti che parteciperanno al 2° Concorso Letterario *Legàmi: Stupore Trasformazione, Rinascita* poiché ci siamo resi conto che, in concomitanza col periodo di ferie, era rallentato l'arrivo dei brani e molti hanno sollecitato la proroga della scadenza. Confidiamo di rincontrare nei prossimi appuntamenti molti Associati, Amici e Cittadini dell'Unione della Romagna Faentina, ovviamente rispettando le norme anti-covid e con l'accesso previsto solo ai muniti di green-pass, per trascorrere assieme serate all'insegna della condivisione delle nostre passioni: letteratura, arte, fotografia e programmare in futuro altre interessanti rassegne.

I Cultunauti

Presentazioni, mostre fotografiche e la premiazione del concorso letterario



Nel collage, i prossimi ospiti dell'Associazione I Cultunauti: da sinistra, in alto, in senso orario, gli scrittori Lisa Laffi, Antonio Ferrara, Manuela Mellini, Gabriella Pirazzini e il fotografo imolese Gabriele Calamelli

FAENZA

e' mi paes



Pubblicazione bimestrale - Anno LIV - N° 3 - Stampe in A.P. 45% - Registrazione del Tribunale di Ravenna n. 840 del 29.07.1987

Numero 4 - ottobre 2021

Lo sport al centro

Nuove infrastrutture, un'area
svago e due murali per il basket

Pagine 16, 18 e 19

ALL'INTERNO

Faenza città
sempre più
a misura di bici
pp. 14-15



Un concorso
nazionale sulla
didattica scientifica
p. 17



Dopo i prestigiosi appuntamenti della primavera scorsa, culminati nella disputa sulle strade faentine del Campionato Italiano a cronometro su strada, lunedì pomeriggio 6 settembre, nella cornice di piazza Nenni, si è tenuto il primo incontro della Consulta della bicicletta. Si tratta di un organismo fortemente voluto dall'amministrazione comunale che nasce come strumento propositivo e di supporto sui temi legati alla bicicletta quale mezzo d'eccellenza per gli spostamenti urbani e per promuoverne l'uso turistico suggerendo strategie e possibili interventi di percorsi protetti. Nelle intenzioni, la Consulta dovrà essere un consesso ampio e partecipato di discussione che coinvolga il mondo associativo, le istituzioni, le figure dei Mobility manager per tenere insieme diversi aspetti dell'universo bici. L'organismo sarà guidato dal presidente del Consiglio comunale **Niccolò Bosi**. Come vicepresidente la scelta è ricaduta su **Raffaele Babini**, un'autorità nel mondo della bicicletta. Babini infatti da anni è direttore di corsa del Giro d'Italia e personaggio di spicco con un'ottima conoscenza delle realtà territoriali legate alle 'due ruote'. A loro si affiancano altre figure indicate dalla Cabina di regia per il centro storico, dai quartieri



È nata la Consulta della bicicletta

Massimo Isola

«La Consulta è uno spazio comune costituito da una vasta pluralità di figure che a diverso titolo fanno parte del mondo bici. Vorremmo che questo organismo si occupasse del tema delle due ruote come occasione di sviluppo sostenibile»

della città e da 'If' la Tourism company Imola-Faenza e i Mobility manager delle aziende e quelli scolastici. Altro gruppo che fa parte della Consulta sono i rappresentanti delle associazioni che tra gli scopi statutari abbiano, tra gli altri, temi legati alla ciclabilità, al ciclismo, al ciclo-turismo, alla mobilità sostenibile, alla sostenibilità ambientale e alla promozione turistica del territorio. Il pomeriggio di incontro è stato aperto da un saluto del sindaco Massimo Isola.

«La Consulta - ha spiegato il sindaco Massimo Isola - è uno spazio comune costituito da una vasta pluralità di figure che a diverso titolo fanno parte del 'mondo bici'. Vorremmo che questo organismo si occupasse del tema delle 'due ruote' per quello che rappresenta: un'occasione di sviluppo sostenibile per il territorio, attraverso la trasforma-

L'organismo sarà presieduto da Niccolò Bosi, la scelta del vice presidente è ricaduta su Raffaele Babini, da anni direttore di corsa del Giro d'Italia





Faenza sempre più città della bici

La Consulta conta ad oggi 53 membri, in rappresentanza di enti e associazioni, nelle prossime settimane si riunirà per stabilire le strategie d'intervento

zione degli usi e dei costumi dei cittadini e potenziando quei rapporti virtuosi tra la bici con il mondo dello sport e del turismo. La bici dovrà dunque essere l'occasione d'incontro di possibilità differenti; se riusciremo a raggiungere questo scopo, potremo dire di aver arricchito più punti di vista e la Consulta dovrà avere proprio il compito di essere portatrice di temi e suggerimenti per le scelte che l'amministrazione dovrà adottare».

Dopo il saluto del primo cittadino, si è poi passati ad affrontare le modalità di funzionamento della Consulta.

Il presidente Niccolò Bosi ha spiegato che «l'organismo si muoverà lungo un doppio binario; da un lato temi e proposte presentate e discusse dalla Consulta e, in caso di condivisione, l'invio alla Giunta; dall'altro la Consulta sarà chiamata ad analizzare proposte e progettualità che l'amministrazione comunale dovrà adottare. Da questo dialogo si potranno perfezionare le modalità di adozione delle misure tenendo in considerazione i diversi aspetti e sensibilità che l'organismo è capace di rappresentare».

Prima di concludere la seduta, all'incontro sono intervenuti, in base alle loro specifiche competenze gli amministratori Milena Barzaglia, Massimo Bosi, Martina Laghi e Luca Ortolani.

La Consulta, che ad oggi conta 53 membri, in rappresentanza di enti e associazioni, a giorni si riunirà nuovamente per delineare le strategie d'intervento.



IL PERSONAGGIO



Raffaele Babini, romagnolo doc, è considerato uno dei principali direttori italiani di corse ciclistiche. Ex ciclista dilettante - ha vinto in carriera 26 corse, indossando i colori della Solarolese, della U.C. Castel Bolognese, del Pedale Ravennate e della Salvarani Juvenes di San Marino - nel 1975 consegue l'abilitazione a giudice di gara e direttore di corsa regionale per le categorie giovanili.

Dieci anni dopo, diventa direttore di organizzazione per le gare nazionali e internazionali dei dilettanti e, dall'anno successivo, per i professionisti. Componente della commissione nazionale dei direttori di organizzazione e sicurezza e docente Fci per i corsi di formazione e aggiornamento, in 36 anni ha diretto 10 campionati italiani, 25 giri del Trentino, 6 giri di Sardegna, 1 Giro di Pololia, 22 Coppe Placci, 13 Giri della Romagna, 17 Giri dell'Emilia, 2 Giri di Sardegna, 7 Coppi e Bartali, 2 memorial Marco Pantani, 9 Giri del Veneto, 3 Giri del Friuli Venezia Giulia, 4 Tre Valli Varesini. Nel 2006, Angelo Zomegnan, all'epoca direttore del Giro d'Italia, lo vuole con sé nello staff di Rcs Sport. Da allora è stato direttore di corsa a 6 settimane tricolori, 4 Giri d'Italia under 23, 10 Giri d'Italia, oltre a corse monumento come il Giro di Lombardia, la Milano Sanremo e le Strade Bianche.

Come abbiamo avuto modo di sperimentare durante le restrizioni causate dall'emergenza sanitaria, assumono sempre più importanza nel nostro vivere quotidiano gli spazi attrezzati all'aperto, aree verdi dove poter praticare sport ma anche solo per trascorrere piacevoli momenti di svago.

La nostra città ne è già ricca, basti pensare alla grande frequentazione di aree apprezzate come la pista ciclistica e pedonale di via Lesi o il parco "Veniero Lombardi" alla punta degli orti, solo per fare due esempi. Nonostante ciò l'impegno dell'amministrazione comunale non si ferma, nella consapevolezza che questi tipi di interventi sono di fatto investimenti sul benessere psico-fisico delle persone volti a migliorarne la qualità della vita. Senza dimenticare i benefici alla socialità, allo stare assieme, a vivere la città non solo in centro storico ma anche nelle zone periferiche e residenziali.

In funzione di tutto ciò, durante l'estate sono state completati due interventi: l'ampliamento dell'esistente Skate park di via Calamelli, avviato e voluto dalla

Ampliamento dell'esistente Skate Park di via Calamelli e Parco Mita

I due interventi confermano l'impegno dell'amministrazione per il benessere dei cittadini



Sport, verde e svago: due nuove infrastrutture messe a disposizione dei giovani

precedente giunta comunale e la realizzazione di nuovo campo polivalente da basket e pallavolo al parco Mita.

1) Ampliamento dell'esistente Skate park di via Calamelli.

Il Comune di Faenza ha potuto realizzare l'ampliamento aderendo alla possibilità concessa dalla Regione Emilia-Romagna che ha disposto contributi in materia di politiche giovanili per le realizzazioni di opere rivolte alle giovani generazioni. I lavori hanno determinato un ampliamento dell'impianto esistente di ulteriori 186 mq con la realizzazione di nuove rampe in cemento realizzate in opera. A completare il progetto, nell'ottica di una riqualificazione generale dell'area, sono state realizzate opere di vario genere fra cui la manutenzione all'impianto esistente, l'implementazione dell'impianto di illuminazione con la posa di nuovi corpi illuminanti e la posa di panchine al fine di migliorare la permanenza dei fruitori.

2) Parco Mita - realizzazione di campo polivalente per il gioco della pallavolo e pallacanestro.



La realizzazione dell'impianto sportivo è stato possibile nell'ambito del progetto "Sicurezza urbana in Unione: rivitalizzazione di alcuni spazi urbani nell'Unione della Romagna Faentina" che ha individuato nel Parco Mita un'area anch'essa da migliorare e valorizzare con la realizzazione di vari interventi come l'implementazione delle telecamere di videosorveglianza, il potenziamento dell'impianto di illuminazione pubblica e la realizzazione di un campo da gioco polivalente per un investimento complessivo di 43mila euro. Completano l'intervento l'installazione di nuove attrezzature ludiche e arredi urbani che si aggiungono a quelle già esistenti e al campo da beach volley con fondo in sabbia. Queste nuove realizzazioni offrono inoltre l'opportunità a scuole e società sportive di avere disponibile un ulteriore impianto sportivo idoneo alla pratica dell'attività motoria in forma singola o di gruppo.

Tecnicamente il progetto ha comportato l'esecuzione dello scavo per una superficie di mq. 312,00 (dimensioni campo ml.12,00 x ml. 26,00) con profondità di cm.60 con successiva esecuzione di muretto di contenimento, sottanto e riempimento di pietrisco con finale esecuzione di manto sportivo impermeabile. L'opera ha trovato completamento rispettivamente con la posa di montanti in acciaio tubolare sfilabili per il campo da pallavolo mentre per il campo da pallacanestro sono stati forniti tralicci monotubolari in acciaio zincato.



Grande successo di visitatori e partecipanti per la prima edizione del Festival nazionale di Science on Stage, evento che ha riunito a Faenza, i trenta migliori progetti italiani di didattica innovativa per le materie scientifiche (STEM). Questo primo appuntamento nazionale è stata un'occasione di apprendere come in tutta Italia gli insegnanti cercano di innovare e migliorare il modo di trasmettere la conoscenza scientifica agli studenti. Questo appuntamento è anche il frutto del lavoro ventennale portato avanti dall'amministrazione comunale insieme alle tante realtà di carattere scientifico e tecnologico presenti nel territorio che fanno di Faenza un vero e proprio distretto rivolto al futuro. Tra colori, stranezze e tanta voglia di innovazione, per tre giorni, da venerdì 10 a domenica 12 settembre, in esposizione i migliori progetti didattici che avevano partecipato alle selezioni la scorsa primavera, in modalità streaming, per rendere le scienze, la matematica e la tecnologia, argomenti attraenti e coinvolgenti per i ragazzi di ogni età. Tra quelli partecipanti, quattro erano stati proposti da altrettanti insegnanti delle

Science on Stage tre progetti faentini in gara a Praga

La città manfreda protagonista in ambito scientifico al concorso internazionale organizzato, la prossima primavera, nella capitale della Repubblica Ceca. Per l'Italia presenti anche Brescia, Sala Bolognese, Vibo Valentia, Genova, Fermo, Vigevano, Ferrara e Abbadia Lauriana

scuole di Faenza Liceo Torricelli e Istituto comprensivo Carchidio-Strocchi; undici quelli che potevano accedere alla fase internazionale. Tra quelli che nella primavera 2022 rappresenteranno l'Italia al Festival europeo, ben tre sono faentini. Si tratta di 'Balli, corde e...matematica', dell'insegnante Stefano Alberghi, del Liceo Ballardini-Torricelli di Faenza, di 'Math's Got Talent' di Federico Ballanti, sempre del Liceo Ballardini-Torricelli e de 'Il gioco della vita sostenibile' di Valentina Fazio con Fabiana Dalmonte, dell'I.C. Carchidio-Strocchi. «Il primo Festival nazionale di Science on Stage -sottolinea il sindaco Massimo Isola- è una storia virtuosa della nostra città e del sistema scolastico in particolare, di quella parte del mondo didattico, insegnanti e studenti affiancati da associazioni e ricercatori che studiano proposte per divulgare e insegnare le materie scientifiche in modo piacevole e comprensibile. È una strategia fondamentale per fare in modo che le parole d'ordine di questo nuovo mondo digitale, sostenibilità, lotta alle disuguaglianze e diffusione del sapere, possano venire affrontate nel migliore dei modi. I complimenti dell'amministrazione vanno agli organizzatori, la Palestra della scienza, diventata una vera e propria istituzione della nostra città che conferma le proprie capacità organizzative, culturali ed educative e agli insegnanti, così ben rappresentati». A rappresentare l'Italia in primavera a Praga al meeting internazionale della scienza, oltre ai faentini ci saranno progetti di insegnanti di scuole di Brescia, Sala Bolognese, Vibo Valentia, Fermo, Genova, Abbadia Lauriana, Vigevano e Ferrara. Il 'Premio Dad' è stato assegnato al progetto di una insegnante di San Cesario di Lecce, mentre una segnalazione di merito è andata a un insegnante di una scuola di Verona.

Science on Stage (<https://www.science-on-stage.eu/>) è una rete europea presente (da 10 anni) in più di 30 paesi europei, che si rivolge a insegnanti di ogni ordine di scuola, dall'infanzia alle superiori, accomunati dal desiderio di migliorare l'insegnamento delle scienze in maniera motivante ed efficace. Dagli spettacoli teatrali agli esperimenti, dall'uso delle nuove tecnologie a quello di materiali naturali, ogni forma di racconto viene sperimentata. Ogni due anni Science on Stage organizza il più grande Festival educativo europeo per gli insegnanti STEM. Un evento che riunisce più di 500 insegnanti, selezionati da tutta Europa, per condividere e scambiare idee e concetti per un'educazione scientifica efficace dalla scuola primaria a quella secondaria. In tal modo, le singole esperienze diventano patrimonio condiviso tra gli insegnanti coinvolti. Un fenomeno che interessa non solo il mondo della scuola, ma tutte le persone appassionate della scienza e dei modi per insegnarla e raccontarla: l'edizione del 2017 è stata protagonista di un servizio realizzato dalla trasmissione Superquark (<https://youtu.be/iPwfq5qUyNA>).



Il rettore dell'Alma Mater in visita alla sede universitaria di Tebano



Giovanni Molari, professore ordinario di 'Meccanica agraria' eletto a giugno per reggere l'Alma Mater fino al 2027, ha fatto visita al Polo di Tebano, sede del terzo anno del corso di Viticoltura ed Enologia. Si tratta di una delle prime e rare uscite di Molari nella sua nuova veste prima di entrare ufficialmente nel pieno delle sue funzioni alla guida dell'Alma Mater.

Il neoretore dell'Università di Bologna ha incontrato il sindaco Massimo Isola, il vicesindaco Andrea Fabbri, la consigliera e presidente della commissione regionale alle politiche economiche Manuela Rontini, il coordinatore del Corso di laurea in Viticoltura ed Enologia dell'ateneo bolognese, Andrea Versari e il coordinatore di Terre Naldi, Giovanni Carapia, società del Comune di Faenza che gestisce il Polo di Tebano. È stata l'occasione

per un confronto sulle prospettive di sviluppo del Polo vitivinicolo faentino anche in funzione del progetto di una nuova cantina quale opportunità non solo per il comparto vitivinicolo ma anche quale elemento chiave per sviluppare il 'wine tourism', il turismo legato al settore vitivinicolo.

«Siamo molto felici - ha detto il sindaco Massimo Isola - della visita a Tebano del rettore. Giovanni Molari, in passato ha ricoperto il ruolo di direttore del Dipartimento dal quale dipende il corso di Viticoltura ed Enologia e quindi conosce bene questa struttura la sua importanza nel territorio e le sue potenzialità. Faenza vuol continuare ad essere sede universitaria policentrica; dell'agricoltura a Tebano, della Chimica dei materiali nel Tecnopolo di via Granarolo e della sanità con gli indirizzi di Infermieristica e Logopedia negli ex Salesiani, tre indirizzi che possono e devono crescere. Il rettore Molari, consapevole di queste eccellenze, si è detto disposto ad essere al nostro fianco lungo questa strada che da anni abbiamo intrapreso».

Chiuso con soddisfazione il progetto Lavori in Unione 2021

Dopo un anno e mezzo di grandi difficoltà per gli adolescenti e le loro famiglie a causa dell'emergenza sanitaria, l'Unione della Romagna faentina, attraverso il Centro per le famiglie, anche per questa estate, è riuscita a organizzare il progetto 'Lavori in Unione 2021' che offre la possibilità a ragazze e ragazzi di vivere esperienze socializzanti e impegnarsi, per una o due settimane, in attività di volontariato permettendo loro di conoscere tante realtà che operano del territorio. 30 i progetti messi in campo a cui hanno partecipato oltre 150 tra ragazze e ragazzi, impegnati in attività che hanno spaziato tra ambiente, cultura, solidarietà, sport, comunicazione e informazione.

«Grazie alla grande disponibilità di tante realtà, organizzazioni, associazioni e i nostri uffici - spiega l'assessore al Welfare e ai Servizi alla comunità, Davide Agresti - è stato possibile organizzare, pur tra le tante difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria, un servizio che riteniamo sia molto educativo per le nostre ragazze e ragazzi dell'Unione. Aver avuto una partecipazione e una risposta così importante alle proposte che erano state messe in campo è stata una bellissima testimonianza di una comunità coesa, di welfare che unisce istituzioni, terzo settore e imprese».

In 10mila per Made in Italy Successo per il comparto ceramico

In 10mila per Made in Italy: un grande successo per il

comparto ceramico e un aiuto per le attività del territorio

È di 10mila visitatori la stima fatta dall'organizzazione sul numero di persone che nel corso della due giorni, in 25 ore di esposizione, hanno fatto capolino tra piazza del Popolo e piazza Martiri della Libertà alla scoperta delle produzioni dei 110 ceramisti presenti (oltre 200 le richieste pervenute) alla seconda edizione di Made in Italy, la mostra-mercato dell'artigianato artistico del nostro Paese. La formula di Made in Italy, evento organizzato lo scorso anno per la prima volta, riservata ai ceramisti italiani, era stata messa a punto dopo l'annullamento, a causa dell'emergenza sanitaria, di Argilla Italia.

Alla fine della due giorni, dopo 25 ore di mostra-mercato, unanimi i consensi e la soddisfazione sia da parte degli espositori che hanno proposto i loro lavori, spesso frutto dei lunghi mesi passati in bottega a produrre senza poterli poi proporre alla vendita a causa delle restrizioni per il contenimento della pandemia che da parte degli operatori commerciali e delle atti-



ività ricettive che in questo fine settimana hanno avuto una boccata d'ossigeno.

Circolo golf Le Cicogne Inaugurati nuovi locali



Nuovi locali a disposizione del golf club 'Le Cicogne' di Faenza in via sant'Orsola che miglioreranno i servizi a beneficio di un numero sempre crescente di soci. I lavori hanno permesso di ampliare gli spogliatoi, il deposito attrezzature e l'area conviviale dove si trova il bar-ristorante. Costo totale dell'intervento, iniziato nella passata legislatura, è stato di 175mila euro, con un contributo da parte del Comune di Faenza di 95mila euro.

Nel collage in basso, alcuni degli scatti più significativi di Made in Italy. A destra, l'inaugurazione dei nuovi murales dedicati al basket con Marco Belinelli

Due murales per celebrare il basket. C'era anche Belinelli

Sono stati inaugurate nelle settimane scorse due immagini di street art sulle facciate del Pala Bubani, una delle case dello sport della città e simbolo del basket faentino. Ad essere celebrate sono due icone della pallacanestro, una star internazionale e una tutta faentina: Kobe Bryant, conosciuto come 'Black Mamba', indimenticata guardia dell'Nba statunitense ma formatosi cestisticamente in Italia e Simona Ballardini, simbolo e portabandiera del basket femminile manfredo, accla-

matissima dai tifosi, che nella sua ultima stagione è riuscita a riportare, assieme alle compagne, la squadra in A1. All'inaugurazione anche Marco Belinelli, guardia, professionista in Serie A ed in NBA, attualmente in forza alla Virtus Bologna, primo e unico italiano ad aver vinto il titolo NBA (nella stagione 2013-2014 con i San Antonio Spurs), oltre che l'NBA Three-point Shootout (vinto durante l'NBA All-Star Weekend 2014). Il movimento della pallacanestro a Faenza è particolarmente sviluppato e sentito. Tante le società sportive che iniziano alla disciplina centinaia di bambini che riempiono palazzetti e palestre nelle quali si allenano. È per questo che l'amministrazione Manfreda, al pari di altre discipline, convinta dell'importanza e dell'apporto positivo, fisico e psicofisico, dello sport, è impegnata nel



sostenere le tante attività che vengono svolte in città. A realizzare i due murales, due artisti faentini: Andrea Zoli e Nicola 'Rospo' Bustacchini.

Donati e installati due nuovi defibrillatori

Faenza si arricchisce di due nuovi defibrillatori, frutto di altrettante donazioni, un passo in avanti nella creazione di una rete salvavita nella nostra città. Già oggi tutti gli impianti sportivi e moltissimi edifici pubblici della città sono dotati di un defibrillatore, attrezzatura salvavita di primaria importanza. Il primo è stato collocato lungo il loggiato di piazza della Libertà al civico 9/B, nel locale che ospita il bancomat dell'istituto di credito della Bcc-Credito cooperativo Ravennate Forlivese Imolese, donato alla città dalla Pubblica Assistenza di Faenza. La donazione è l'atto conclusivo del progetto 'Un defibrillatore per Faenza' iniziativa nata per raccogliere fondi per l'acquisto del dispositivo salvavita grazie alla collaborazione della Compagnia teatrale 'Il Cancellò' che, dopo aver messo in scena un musical, destinò l'incasso all'acquisto del defibrillatore. Il secondo defibrillatore è stato invece donato da ECO Certificazioni s.p.a, azienda faentina leader in Italia nel settore delle ispezioni, ed è stato collocato nello spazio dell'ex-sferisterio Macrelli, sede di diverse attività ludiche e sportive frequentate in particolare da giovani.



Secondo i dati provvisori forniti dalla Regione Emilia-Romagna sugli arrivi turistici (numero di check in nelle strutture ricettive) nei primi sette mesi del 2021, sono oltre 4.000 i turisti accorsi da tutta Italia e dall'estero per ammirare le bellezze naturali ed artistiche di Brisighella, turisti che hanno originato oltre 8.000 pernottamenti.

Il dato è assai confortante se confrontato a quello dello scorso anno, segnato dall'emergenza pandemica, e oltremodo positivo per quanto riguarda il mese di luglio 2021 con +10,5% di arrivi rispetto al mese di luglio 2019 (+14,6% di arrivi dall'Italia). Si conferma il successo del territorio brisighellese e del suo borgo storico, per una vacanza in tranquillità ed in sicurezza che ha attirato i propri visitatori grazie ai famosi musei quali la Rocca Manfrediana, la Torre dell'Orologio ed il Museo Ugonia, che hanno registrato sold out per tutti i mesi estivi nonostante le misure di contingentamento degli ingressi. Complice anche il ricco calendario di eventi culturali che ha animato l'estate di uno dei Borghi più Belli d'Italia, proposto dall'Amministrazione Comunale e dalle Associazioni del territorio, prima tra tutte la Pro Loco, Brisighella ha potuto contare su un costante afflusso di visitatori.

«Accogliamo con soddisfazione questi dati. Il nostro borgo medioevale si riconferma una delle mete preferite dai turisti. L'incremento significativo di arrivi nel mese di luglio, anche rispetto a luglio 2019, anno pre-pandemico, lascia ben sperare in una proficua ripresa del settore turistico e dell'indotto ad esso correlato» commenta Gian Marco Monti, Ass.re al Turismo. «Per stimolare questo trend di crescita abbiamo deciso di ampliare gli orari di apertura autunnali dei musei che, insieme agli appuntamenti culturali, tra cui il Festival dei Borghi Danteschi (25/26 settembre) e alle manifestazioni all'insegna della tradizione e della valorizzazione dei prodotti tipici locali, accoglieranno i visitatori prolungando la florida stagione estiva» continua Gessica Spada, Ass.re alla Cultura e alle Attività Produttive.

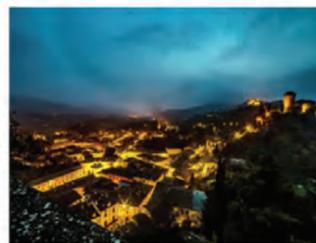
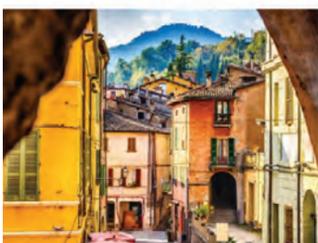
In particolare dal 14 settembre fino al 31 ottobre la *Rocca Manfrediana* sarà aperta in via sperimentale il venerdì dalle 15:30 alle 17:30, nei giorni festivi e prefestivi dalle 10:00 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 17:30.

Il *Museo Ugonia*, accessibile durante i giorni festivi e prefestivi dalle ore 10:00 alle ore 12:30 e dalle 15:00 alle 18:00, ospiterà fino al 28 novembre l'esposizione "Figure" di Antonio Bertoni, giovanissimo pittore figurativo, saldamente ancorato all'originaria vocazione umanistica dell'arte.

La stagione autunnale sarà poi ricca di manifestazioni. La gastronomia locale sarà la vera protagonista, con il ritorno delle famose sagre di Brisighella e delle frazioni che ogni fine settimana proporranno stand e animazioni a tema sui prodotti del territorio.

Riparte il turismo a Brisighella

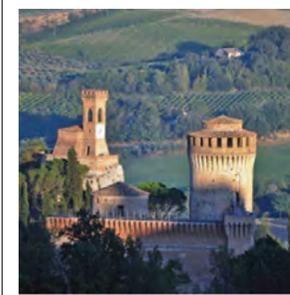
Si consolida il mercato italiano e ritornano i turisti dall'estero, più di 4mila nei primi sette mesi del 2021: «Il nostro borgo si conferma una meta ambita»



Brisighella è uno dei Borghi più belli d'Italia



Il calendario completo delle manifestazioni è disponibile sul sito www.brisighella.org/eventi/. Per info 0546-994405 (ufficio cultura), 0546-81166 (Pro Loco Brisighella)



Era una domenica di inizio autunno quel 25 settembre 1944 e tra le colline di Santo Stefano in Zerfognano (Brisighella) il lavoro dei campi non concedeva sosta nemmeno per la festa, perché l'inverno già incombeva.

Un altro inverno di guerra. Una guerra che era tutto il contrario del lavoro della terra: ne rapinava i frutti, distruggeva ogni genere di sostentamento, sottraeva le persone al duro lavoro di contadino per un lavoro ancora più duro e sporco.

Una guerra che si era fatta via via più vicina, tanto vicina da arrivare all'uscio di casa ed entrarvi.

Quella stessa domenica, sui declivi tra la torre di Cavina e la valle del Sintria, altri uomini erano al lavoro. Uomini delle forze nazifasciste di occupazione e camicie nere locali. Per loro era un'intera giornata di rastrellamenti per rappresaglia, che da qualche parte doveva trovare soddisfazione. In questo contesto furono fermati, sottratti alle loro abitazioni o attività agricole, e sul posto passati per le armi: Bellini Domenico, Conti Paolo, Gonelli Mario, Mordini Silvio e Zauli Domenico.

Settantasette anni dopo continuiamo a ricordare cinque martiri innocenti della nostra terra. Cinque lavoratori di questa stessa terra, travolti da vicende cieche e feroci, come sono cieche e feroci le azioni di tutte le guerre. Ne facciamo memoria pubblica per il rispetto che dobbiamo loro, poiché la tragedia consumata è stata e resta un fatto storico e collettivo. Farne memoria è molto più di un semplice ricordare: significa poter essere compartecipi anche senza essere stati compresenti.

La memoria è parte viva della nostra



L'eccidio di Santo Stefano Una memoria ancora viva

stessa identità, personale e comunitaria. «Essere è non dimenticare» (Mario Luzi).

Tornare su quei luoghi in qualche modo è anche riascoltare la storia del nostro Appennino e dei suoi abitanti.

Nonostante i cambiamenti positivi dal primo dopoguerra agli ultimi decenni, ancora è possibile trovare tracce e testimonianze di cosa fosse quel piccolo mondo nella prima metà '900, caratterizzato da arretratezza, povertà, rapporti agrari di tipo feudale. Ove le poche iniziative per il miglioramento delle condizioni di vita di contadini, braccianti e salariati, si scontravano con gli interessi dei notabili locali, dei proprietari ter-

A distanza di settantasette anni, l'Anpi di Brisighella, sezione Giuseppe Bartoli, ricorda cinque martiri, cinque lavoratori innocenti della sua terra

rieri, della borghesia conservatrice. Ma tornare su quei luoghi significa anche vedere lo stridente contrasto tra la cura delle case e delle corti coloniche di oggi e lo stato di gravissimo degrado in cui versa il piccolo cimitero di Santo Stefano, ove riposano anche i resti di alcune delle vittime.

Un piccolo cimitero che ancora è scelto dalle famiglie del posto come ultima residenza. Un cimitero che ha memoria di opere e cure passate, ma di tale pregio stilistico e artistico che

Il ricordo

«Essere è non dimenticare» diceva Mario Luzi. Tornare nei luoghi di quell'eccidio è anche riascoltare la storia del nostro Appennino e dei suoi abitanti. La memoria è parte viva della nostra stessa identità, personale e comunitaria

tuttora le rende degne di essere sottratte al crollo definitivo.

Per i fatti di cui continueremo a fare memoria, per la vicinanza alle persone ancora annodate a quei luoghi, siamo grati e ci aggregiamo a quanti hanno promosso e supportano il pressante e documentato sollecito alla amministrazione del Comune di Brisighella per un tempestivo e adeguato intervento conservativo.

**ANPI - Sezione
Giuseppe Bartoli
Brisighella**

La tradizionale sagra autunnale si svolgerà nel secondo e terzo fine settimana di ottobre

CASOLA VALSENIIO

La Festa dei Frutti Dimenticati, organizzata dall'Associazione Pro Loco, si svolgerà, secondo tradizione, nel secondo e terzo fine settimana di ottobre: sabato 9 e domenica 10, sabato 16 e domenica 17 ottobre.

La manifestazione, giunta alla sua trentesima edizione, è da sempre uno degli appuntamenti più importanti nel panorama delle sagre autunnali, richiamando visitatori da tutte le parti d'Italia e d'Europa. Spettacoli, mostre, degustazioni, laboratori per bambini, stand gastronomici e soprattutto il grande mercato dei contadini, che porteranno sui propri banchi le varietà di frutta perdute nel tempo e riscoperte grazie a un duro e appassionato lavoro di recupero. Frutti antichi e dal sapore ineguagliabile, perduti nei meandri del tempo e nella frenesia di una società globale che non dà più spazio a quei piccoli prodotti che sono l'emblema stesso della "resistenza" ad un mondo omologato.

Si chiama biodiversità, e si mostra in tutto il suo splendore nelle bancarelle della Festa, curate e decorate nei minimi dettagli dagli agricoltori che con fierezza mostrano al pubblico l'identità agricola che ha fatto dei frutti dimenticati il proprio alfiere. Nespole, Corbezoli, Azzeruole, Pere Volpine, Volpone e Broccoline; More e Scipione, e poi Mele Rosa, Abbondanza, Rugginose, Annurche, Durello e Gelate e tanto altro ancora, perché la famiglia dei frutti dimenticati è antica e ricca di gusti e sapori diversi fra loro, che raccontano di un mondo perduto in cui non si mangia solo con gli occhi, ma di cui si gusta il sapore fino in fondo.

Protagonista della Festa sarà anche il Marrone di Casola, che si potrà acquistare direttamente dagli stessi produttori, appena colto dal castagneto, in un autentico percorso kilometro zero diffi-

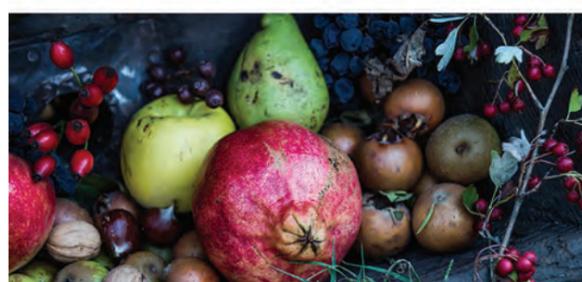


A Casola Valsenio scocca l'ora della Festa dei frutti dimenticati

cilmente replicabile in altri luoghi o manifestazioni. Questo perché il rigido regolamento della Festa prevede la partecipazione esclusivamente di produttori locali e permette l'esposizione sui banchi solamente di varietà antiche e autoctone, coltivate nel territorio e spesso e volentieri raccolte dagli alberi poco prima dell'evento. Particolare attenzione verrà dedicata agli intrattenimenti dedicati ai bambini, proseguendo in quell'arricchimento dell'evento che già da alcuni anni programma laboratori di piccola falegnameria, preparazione di biscotti, attività ludiche di svariato genere e numerosi artisti di strada e musicisti provenienti da tutta Italia. In una società ormai tristemente cambiata e condizionata dalla pandemia, il ritorno alle origini, la ricerca di prodotti non solo di qualità ma che soprattutto "raccontano" il luogo da cui provengono, è diventata quasi una necessità. Lo stesso mondo globalizzato, così asettico di identità e particolarità, sembra quasi anelare ad un tale ritorno.

Il paese di campagna, spesso denigrato per la sua troppa tranquillità, per i suoi ritmi così dolci e la sua vita così diversa, sta tornando ad essere un luogo in cui trovare quella pace e quella libertà così desiderate durante i lunghi periodi di lock down dell'ultimo anno. La Festa dei Frutti Dimenticati celebra questo modo di vivere. Lo riscopre in un modo tutto suo, facendolo raccontare ai contadini che lo vivono da sempre e che, grazie alla Festa, hanno la possibilità non solo di donarlo al pubblico, ma soprattutto di trovare quella forza per continuare a difenderlo e tutelarlo.

La manifestazione è programmata nel pieno rispetto delle normative vigenti per il contenimento Covid-19. Programma completo su: casolaromatica.it



IN VIALE DOMENICO NERI



Attivata una colonnina pubblica per la ricarica dei veicoli elettrici

In Viale Domenico Neri, 1 è stata attivata una colonnina di ricarica pubblica per veicoli elettrici.

L'impianto è il primo a Casola Valsenio della rete di ricarica pubblica del territorio dell'Unione della Romagna Faentina, che verrà ampliata nel prossimo anno a seguito dell'approvazione di un piano di installazione di nuove postazioni, in fase di elaborazione da parte dell'Amministrazione.

L'impianto è dotato di due prese di ricarica di Tipo 2 con potenza 22 KW, utilizzabile attraverso l'App di Be-Charge disponibile per smartphone IOS su Apple Store e su Play Store Android.

Per ricaricare è sufficiente registrarsi, ricercare la colonnina in mappa, attivare la ricarica e pagare con carta di credito. Attualmente sul territorio dell'URF, dello stesso gestore e utilizzabili con le medesime modalità, sono attive sei postazioni a Faenza, una a Solarolo e una a Riolo Terme, in fase di attivazione una a Castel Bolognese e una a Brisighella.



● Il murales si trova all'entrata di Casola Valsenio



L'opera è stata realizzata dalla pittrice e writer romana Alessandra Carloni: «Raramente ho percepito un entusiasmo e una passione simili da parte dei committenti»

Il tema, ovviamente, è quello dei carri allegorici di gesso e di pensiero che, da oltre 100 anni, fanno parte della storia e della tradizione della comunità casolana

Non è un semplice murales decorativo quello che si mostra in tutto il suo splendore sul muro di un palazzo all'entrata del paese di Casola Valsenio. La stessa artista che l'ha eseguito, la pittrice e writer romana Alessandra Carloni, ha dichiarato di avere percepito raramente un entusiasmo e una passione simili da parte dei committenti.

Sì perché il tema dell'opera - i famosi carri allegorici di gesso e di pensiero - a Casola Valsenio non è cosa da poco.

Da oltre 100 anni, in questo piccolo paese di collina, si porta avanti una tradizione unica e affascinante. Si concretizza il senso pieno dell'arte, quello di trasmutare in materia un concetto, un pensiero, un'idea. Ed ecco che con assi, chiodi viti, seghe e martelli il pensiero prende forma, e sale dalla base di un semplice carro a quattro ruote andando a formare quel grande scheletro di legno che rivestito di gesso diverrà teatro per i figuranti e sfilerà in diurna nella grande Festa di Primavera del 25 Aprile e in notturna pochi giorni dopo.

Nel 2020 le tre società di costruttori, Peschiera, Extra e Sisma hanno unito le loro forze per dare vita ad una associazione culturale che potesse strutturare e valorizzare la tutela di questa antica tradizione. È nata così "CARRI APS", un'associazione che vede un consiglio direttivo composto per lo più da giovani determinati nel difendere non solo il mondo dei carri, ma soprattutto il valore sociale e comunitario che rappresentano. Questo perché la costruzione di un carro è soprattutto l'occasione per ritrovarsi, confrontarsi e stare insieme. È un appuntamento molto importante, soprattutto per i giovani, che getta le basi per una presa di coscienza indirizzata verso un senso comunitario di partecipazione, verso il volontariato e l'amore per il proprio paese e la propria storia. La nascita di CARRI APS, unita al profondo senso di sconforto per avere annullato a causa della pandemia l'edizione della Festa di Primavera del 2020, ha portato questi ragazzi a desiderare un segno concreto di presenza e speranza. Per questo motivo l'amministrazione comunale di Casola Valsenio, grazie al contributo e al pieno appoggio di A.C.E.R., è stata entusiasta nel condividere e portare avanti la loro richiesta: un grande murales a tema carri allegorici.

L'opera è stata inaugurata sabato 4 settembre con una cerimonia seguita da un aperitivo a cura di CARRI APS in cui sono intervenuti l'Assessore comunale alla Cultura Flavio Sartoni, Emanuela Giangrandi (presidente ACER Ravenna) e lo scrittore casolano Cristiano Cavina, da sempre alfiere e promotore del mondo dei carri di gesso e di pensiero.

Il nuovo murales a Casola Valsenio Un simbolo di fermento culturale



Una giornata densa di attività, quella che si è svolta l'11 settembre a Castel Bolognese, dove il protagonista indiscusso è stato lo sport. L'evento Sport in Unione, organizzato dall'Unione della Romagna Faentina, dal comune di Castel Bolognese e dagli enti CSEN, UISP, CSI e ADMO, ha permesso di provare le attività sportive in vista dell'anno che sta per iniziare.

Tantissime le presenze delle associazioni e del pubblico, alla zona sportiva intitolata a Edmondo Fabbri, castellano illustre e sportivo di fama internazionale. Già giocatore di Inter e Sampdoria negli anni '50 e allenatore fino al 1981, con un picco di rilevanza come commissario tecnico della Nazionale italiana di calcio fino ai mondiali del 1966 in Inghilterra, la storia di Fabbri è stata oggetto di moltissime analisi, in molti casi anche non amichevoli.

Un murales per Mundi

La storia di Edmondo Fabbri, ct della Nazionale negli anni Sessanta, raccontata in un murales e nel libro *Oltre la Corea. Vita e calcio di Edmondo Fabbri*, scritto da Tiziano Zaccaria

In occasione dei 100 anni dalla nascita di Mundi, l'amministrazione comunale ha deciso di organizzare alcune iniziative culturali, inserite all'interno di Sport in Unione, proprio per celebrare Fabbri e consolidarne la conoscenza della storia che lo ha portato dal prato della Filippina dove oggi i bambini giocano e i ragazzi organizzano la festa della birra e arrivato al Piccolo Brasile di Mantova e poi su, ai vertici del calcio mondiale insieme a Mazzola e Rivera, tra gli altri. È stata quindi un'occasione importante per raccontare tutta la storia che Tiziano Zaccaria ha raccolto in un libro "Oltre la Corea. Vita e calcio di Edmondo Fabbri", e che poi ha raccontato insieme a Roberto Fabbri, figlio di Edmondo, e ad Andrea Soglia, storico castellano.

Tassello importante della giornata è stata anche l'inaugurazione del grande murales che l'artista Chekos ha realizzato sulla tribuna del campo T. Bolognini. L'amministrazione comunale aveva chiesto al-



Sport in... Unione a Castel Bolognese

L'artista un tributo a Edmondo Fabbri, uno scorcio che raccontasse un calcio di mezzo secolo fa. L'omaggio che Chekos ha realizzato sulla tribuna e sui muri esterni del campo lascia a bocca aperta: Edmondo Fabbri ci fissa, tiene il pallone sotto al piede...sembra quasi che stia per darci le indicazioni per lanciare un attaccante oppure passare la palla al centro e ricominciare dall'inizio l'azione. I colori di Castel Bolognese, il contesto, il calcio giocato per strada, prima ancora che sui campi. L'illustre partecipazione di Marino Bartoletti, giornalista tra i più importanti sulla carta stampata e sui

Grande partecipazione tra open day delle associazioni sportive, i 100 anni di Edmondo Fabbri e l'incontro con Marino Bartoletti

Ricominciare è la parola che l'amministrazione comunale ha scelto per l'opera realizzata da Chekos



Nuovo anno didattico per la Nicola Utili, che conferma il suo valore di importante realtà culturale

Lezioni e nuovi corsi alla scuola di musica

È stato inaugurato ufficialmente, con l'open-day dello scorso 18 settembre, il nuovo Anno Didattico della Scuola di Musica Comunale Nicola Utili di Castel Bolognese.

La Scuola è gestita per il secondo anno consecutivo da LaCorelli Soc. Coop. di Ravenna, che ha da poco ottenuto il pass del MIBACT/Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'ammissione ai finanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, confermando il suo valore di realtà culturale riconosciuta a livello nazionale. Sotto la gestione de LaCorelli, la Scuola stessa si è aggiudicata nei mesi scorsi la vincita del Bando della Regione Emilia-Ro-



magna per l'acquisto di dispositivi tecnologici, dotandosi così di un apparato strategico sia per il supporto alla didattica a distanza, sia per la creazione di una nuova aula digitale, che consentirà l'attivazione di nuovi corsi di formazione per tecnici del suono e del montaggio audio.

Nell'anno appena trascorso la "Nicola Utili", pur in un momento difficilissimo per il settore culturale, ha continuato a tenere alto il livello di fidelizzazione degli allievi, come confermato dalla Direttrice dell'Istituto, Federica Zanotti, testimone della crescente richiesta di iscrizioni registrata dall'Istituto anche nei mesi più critici delle

restrizioni alla didattica e alle attività in presenza, segno tangibile del fatto che il nostro territorio ama e sostiene l'arte musicale in ogni sua forma ed espressione.

Con queste bellissime premesse, la Scuola ha riaperto le porte da lunedì 20 settembre in Via Antonio dal Prato 77 a Castel Bolognese, annunciando l'inizio di un nuovo entusiasmante Anno Didattico ricco di novità, corsi aggiuntivi e nuovi ingressi nel corpo docente.

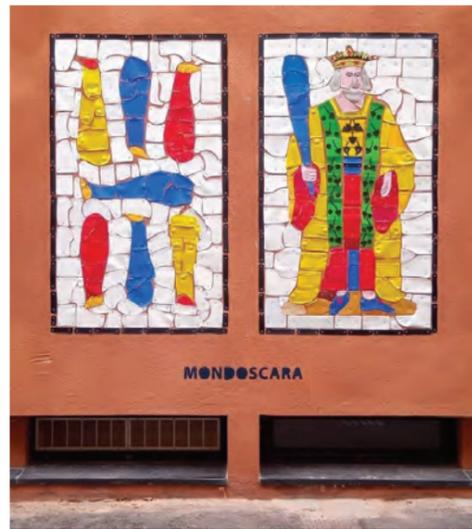
Senza limiti di età e di livello, la Scuola offre ai suoi allievi corsi di canto moderno (a cura di Rossana Capriotti), batteria (Manuel Preti), pianoforte (Filippo Morini e Silvia Valtieri), sax

(Giacomo Casadio), trombone (Sebastiano Maretti), flauto (Maria Gioia Terziari), chitarra classica/elettrica (Francesco Merli, Riccardo Ferrini), basso elettrico/contrabbasso (Riccardo Trasselli), teoria musicale e solfeggio (Luca di Chiara), violino (Elisa Porcinai), propedeutica musicale 3-6 anni (Teresa Cid Corral). In partenza a breve anche il corso per tecnici del suono, curato da Alessio Ruscelli.

La Scuola resta come sempre a disposizione per informazioni ed iscrizioni al n° 339-6249299 e all'indirizzo: scuolanicolautili@lacorelli.it.



Street art. Il progetto, le opere, il futuro



L'opera di Checkos dedicata a Edmondo Fabbri è l'inizio di un percorso, un tributo a personaggi sulle pareti castellane. Sulle pagine istituzionali e sui canali social del Comune di Castel Bolognese è possibile trovare tutti gli aggiornamenti sulle prossime iniziative

Non viviamo in un paese degradato ma è vero che viviamo in una Castel Bolognese in cui abbiamo tutti la necessità di avere consapevolezza di sapere cosa è successo su questo fazzoletto di terra, di conoscere chi ha compiuto imprese rimaste nella storia e soprattutto perché. Il significato di "eccellenza", forse abusato in questi ultimi anni, è un concetto relativo se si allarga lo sguardo e si cambia il punto di osservazione; restano però punti fermi, tutti i personaggi che hanno costruito un pezzo della storia che ci riguarda, che hanno cambiato le nostre strade, le relazioni oltre i confini, gli eventi che sono succeduti, i politici, gli sportivi, gli artisti, i musicisti, gli scrittori che hanno portato Castel Bolognese fuori dai confini della provincia, tutti quegli avvenimenti che ci hanno fatti arrivare fin qua, ora che noi stiamo cercando di fare la nostra parte.

Se è vero che nessuno è profeta in patria, abbiamo scelto di rompere lo schema, unire le arti, riportare a galla, avere quotidianamente sotto agli occhi le radici che ci contraddistinguono per ricordarci ogni giorno che perfino nelle nostre abitudini ci sono elementi riconducibili alla storia che è nata o che è passata o si è perfino fermata qui a Castel Bolognese.

Le persone, la storia di Castel Bolognese, hanno modificato il nostro quotidiano.

E così nel 2020, il primo lavoro di arte urbana è stato realizzato da un artista castellano, Mondo Scara, cui avevamo chiesto di aprire una finestra sulla Romagna (il suo "Romagna: Sette e mezzo" si collega ad un vero percorso artistico che si snoderà in 40 opere in tutta la Romagna). Ad ottobre 2020 poi Gabriele Rossi, studente di belle arti con diverse esperienze alle spalle e tanta voglia di andare a prendersi il mestiere di artista, ha depositato il bozzetto migliore, secondo una commissione specializzata, per la contestualizzazione di un

container al servizio dei fruitori degli orti sociali in un luogo a sua volta di aggregazione e socializzazione e anche qui, un'altra finestra sulla ruralità della nostra terra, realizzato nella primavera del 2021.

Oggi arriviamo al terzo lavoro che l'amministrazione ha voluto realizzare: ricorre il centenario di Edmondo Fabbri, calciatore in grandi squadre di serie A e poi ct della nazionale maggiore, un concittadino illustre, con una storia importante e discussa tra alti e bassi, che merita un omaggio, un ricordo, soprattutto un tributo.

Ecco allora che con Chekos, artista pugliese di fama nazionale e internazionale, al campo "T. Bolognini", sulla fiancata della tribuna e sul muro esterno, è stato realizzato un grande tributo a Edmondo Fabbri, il calciatore, il ct della nazionale, di un'epoca in cui il gioco del calcio sembrava più romantico e più impolverato di come ci appaia oggi.

Siamo all'inizio di un percorso che tributerà personaggi e storie sulle pareti castellane. Entro la fine dell'anno saranno realizzati i primi cinque lavori sulle pareti dei garage comunali di via Canale, grazie ad una graduatoria stilata da una apposita commissione competente, che conta circa una decina di proposte ricevute da artisti e da studenti, castellani e non.

Siamo inoltre in attesa di valutare il lavoro che tributeremo ad Armando Borghi, nel passaggio tra via Ginnasi e piazza Borghi.

Al lavoro già per l'ampliamento delle opere nel 2022, l'obiettivo è quello di avere la storia sui nostri muri ed entro qualche anno, poterla inserire in nuovi percorsi ciclopedonali.

Vi invitiamo a seguire le pagine social e web del comune di Castel Bolognese per rimanere aggiornati sulle future richieste di interesse o raccolte delle proposte (nelle modalità da definire volta per volta) da realizzare una volta valutate.

più importanti programmi sportivi televisivi, sia durante l'inaugurazione che durante l'intervista moderata da Stefano Martini, ha reso il giusto merito all'importanza dello sport nella formazione dell'individuo, nell'interscambio di esperienze, nella socializzazione, in una migliore società di domani.

Ricominciare è la parola che l'amministrazione ha scelto parlando dell'opera di Checkos, è la parola che vuole mantenere in primo piano perché fondamentale per l'associazionismo che dopo un anno e mezzo di sacrifici si ritrova nelle piazze e sui campi, sui parquet, è fondamentale per lo sport, per la cultura e per l'arte perché ci aspetta un periodo storico in cui dobbiamo ricostruire le basi che sono andate distrutte da una pandemia che ha lasciato segni importanti sulla voglia di stare in mezzo al mondo, insieme, e sulla voglia di conoscerlo...ricominciare è importante per fiorire dentro.



Cittadinanza e legalità a portata di studente

L'Amministrazione di Castel Bolognese, in continuità con le iniziative già organizzate negli scorsi anni sui temi della legalità e dei diritti, promuove anche per l'anno scolastico 2021/2022 un progetto multidisciplinare di formazione ed educazione rivolto agli studenti della scuola media dell'I.C. Bassi. Dopo la proiezione del 30 luglio dedicata all'anniversario della strage della stazione di Bologna, alla presenza del testimone Agide Melloni, l'Assessorato alla Legalità intende concentrare le nuove attività sulle nuove generazioni.

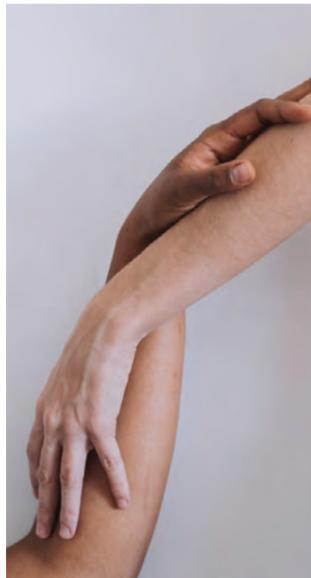
I 10 incontri previsti si focalizzeranno in particolare su due tematiche e saranno organizzati dall'associazione di promozione sociale Pereira di Bagnacavallo, esperta in questo campo. Da

una parte il modulo *Liberi da mafie e corruzione* sarà volto alla comprensione delle implicazioni dirette e indirette della presenza mafiosa al Sud come al Nord, sensibilizzando sulle forme di resistenza passate da parte dello Stato e della società civile e sulla necessità di contrastare sempre più fenomeni di intolleranza, violenza, bullismo e cyberbullismo che possono contribuire all'instaurarsi di una sorta di "cultura mafiosa" anche nei contesti più piccoli.

Il modulo *Memoria e cittadinanza* porterà invece avanti un focus sulla strage della stazione di Bologna del 2 agosto 1980 ed analizzerà l'eccezionale esempio di resistenza civica e civile della popolazione e dell'amministrazione cittadina contro la

strategia del terrore di quegli anni.

Entrambi i filoni saranno portati avanti dall'associazione Pereira con giochi di ruolo e dinamiche individuali e di gruppo (simulando situazioni di confronto e di scelta su questi temi dal forte contenuto etico-morale), con l'utilizzo di materiale audio e video di qualità, con testimonianze dirette da parte di familiari delle vittime di mafia, giornalisti, esperti in materia e rappresentanti delle tante realtà attive nella lotta alle mafie e alla corruzione nei vari territori italiani. Al termine del percorso sarà anche organizzato un evento pubblico rivolto a tutta la cittadinanza, in occasione della Giornata della Memoria e dell'Impegno (21 marzo) o della Giornata



della Legalità (23 maggio), a seconda della situazione covid-19 del periodo.

«Questo progetto di alto spessore rientra nel percorso di educazione alla legalità, che da anni come Amministrazione stiamo portando avanti in questo territorio - afferma Ester Ricci Maccarini, vicesindaca con delega alla legalità e al senso civico - Mettere il seme della legalità nelle scuole costituisce sicuramente una attività di prevenzione, di sensibilizzazione al contrasto dei fenomeni di illegalità. Il dialogo, la conoscenza, l'informazione, l'educazione a comportamenti volti al rispetto delle regole, aiutano a maturare una coscienza civica, con la consapevolezza che i ragazzi di oggi saranno gli adulti di domani».

Dopo un anno di stacco dovuto alla situazione pandemica, l'Amministrazione di Riolo Terme, insieme alla Pro Loco e a tutte le associazioni è riuscita ad organizzare nuovamente *Associando: La festa delle associazioni*.

Il pomeriggio di sabato 4 settembre si è aperta la manifestazione con il *Pomeriggio ecologico*, una pulizia collettiva del parco Fluviale e del lungo fiume organizzata in collaborazione con le associazioni e il Consiglio Comunale dei Ragazzi. La serata è continuata con un importante appuntamento che si è ripetuto anche domenica sera, *la Cena Multietnica*, che è tornata in una nuova veste, quella itinerante. Gli ospiti infatti hanno cenato in quattro punti diversi della città, accompagnati da una guida che ha narrato loro sia la storia di Riolo che le caratteristiche dei piatti e dei paesi presentati.

Domenica mattina alle 5.30 è stata la volta dell'appuntamento con il trekking all'alba. Partenza dal parco Pertini per arrivare al Laghetto dell'amore, in cui la ballerina Emilia Marr e il tenore Davide Zaccherini hanno offerto uno spettacolo unico mentre sorgeva l'alba. Il tutto si è concluso con la colazione preparata dall'Ecomuseo e dagli Alpini.

Domenica pomeriggio, in occasione di *Sport in Unione*, le associazioni sportive hanno partecipato e fatto partecipare tantissimi ragazzi alle dimostrazioni pratiche di vari sport in un bellissimo open day collettivo.

Tutto il ricavato delle varie attività, della cena e della vendita dei biglietti della lotteria che è continuata fino al 19 settembre, ha permesso di raccogliere fondi per le borse di studio ai ragazzi che finiscono le scuole medie, e l'istituzione di un fondo per le famiglie in situazioni di disagio economico.

Al termine della giornata di domenica 5 settembre 12 ragazzi che hanno appena cominciato le scuole superiori hanno infatti ricevuto le borse di studio dal fondo dell'anno precedente.

Finalmente è tornata la Festa delle Associazioni

Dal pomeriggio ecologico, alla cena multietnica, passando per Sport in Unione, una due giorni di festa organizzata dal Comune e dalla Pro Loco



Raccolta differenziata dei rifiuti Novità in arrivo

Proseguono le attività di Hera concordate con l'Amministrazione Comunale per migliorare la raccolta differenziata e promuovere una gestione responsabile dei rifiuti a Riolo Terme. Le novità del servizio di raccolta rifiuti coinvolgeranno in totale circa 2.900 utenze fra domestiche e non domestiche.

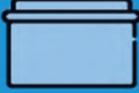
Novità sulla raccolta differenziata e nuovo calendario in arrivo

Nelle zone attualmente già servite dalla raccolta porta a porta, da inizio settembre sono partite le consegne casa per casa dei nuovi contenitori azzurri per la raccolta della carta e il nuovo calendario di raccolta porta a porta che partirà da lunedì 11 ottobre, in cui vi sono modifiche riguardanti le frequenze e le giornate di raccolta. Nella zona forese il servizio resterà stradale, ma da metà settembre i cassonetti per la raccolta dell'indifferenziato saranno sostituiti con cassonetti smarty, inizialmente ad apertura libera ma che in futuro si apriranno solo con la Carta Smeraldo, che è in consegna a domicilio dal 1° settembre insieme ai bidoncini sottolavello e ai sacchetti per la raccolta dell'organico.

La consegna casa per casa dei materiali

Le attrezzature vengono consegnate da parte degli incaricati di Hera all'intestatario della bolletta Tari o, in sua assenza, a una persona diversa solo se dotata della delega allegata alla lettera ricevuta a casa, oppure scaricabile dal sito www.gruppohera.it digitando il Comune di residenza, nella sezione: Ambiente/La raccolta nel tuo Comune/Moduli. Ai cittadini non reperibili viene lasciato in buchetta un avviso per ritirare direttamente il materiale alla stazione ecologica di Riolo Terme, oppure agli infopoint che saranno organizzati nel mese di ottobre.

CARTA E CARTONE



 **sì**

Giornali, libri, quaderni, carta da pacchi, cartoncini, scatole di carta, fustini dei detersivi, poliaccoppiati (cartoni tipo tetrapak ad es. per succhi di frutta e latte), carte che contengono piccole parti di materiale diverso, bicchieri e vassoi in materiale cartaceo

 **no**

Copertine plastificate, carta unta o sporca di colla o altre sostanze, carta oleata, carta chimica (ad es. scontrini), carta carbone, carta da parati, carta pergamena, carta da forno

 **come**

Cartoni e scatole vanno ripiegati per ridurre il volume e introdotti nei contenitori senza l'utilizzo di sacchi

Proseguono le attività di Hera concordate con l'Amministrazione comunale di Riolo Terme



La Carta smeraldo è in consegna dal primo settembre scorso, insieme ai bidoncini sottolavello e ai sacchetti per la raccolta dell'organico. Per info è possibile consultare il sito www.gruppohera.it

E' Cânt Rumagnöl

Una rubrica in versi romagnoli contemporanei



E govern de sumàr

Int òna faturèja d'Itàlia
Tót gli animèl u j s'è riunit int la stàla
E pu e pió inteligént l'ha dèt:
"Par guvernêr, chi ha vója ed candidês?"
I-O, I-O e geva e sumàr
I-O, I-O e geva a la fén
Acsé e sumàr l'ha cminzè a guvernêr
E sóbit la vàca l'ha ciàp òn azidént:
"Mo me par fêr e lat, a j' ó bsógn d'magnêr
Invézi e fén, chi è l'imbezèl cl'ha brusé?"
I-O, I-O e geva e sumàr
I-O, I-O e geva a la fén
Nèca e gal u j è armàst sénza paröl
Parchè quelcadôn u j à nascóst nèca e söl:
"Cum fêg la maténa a cantêr
La finèstra l'è srêda, chi è l'imbezèl cl'ha
bluché?"
I-O, I-O e geva e sumàr
I-O, I-O e geva a la fén
"Adès andén bén" e geva la galéna
"Che u gné brisa la curéna,
Mo e mur dla stàla l'è tót furè
Chi è l'imbezèl che cun la pistöla, u j ch'à
tiré?"
I-O, I-O e geva e sumàr
I-O, I-O e geva a la fén
"Sel sto casén" e gridèva e pörc
"Òn guvern acsè u gné bôn gnânc pr'i bu
E pu u j'è òna póza cl'am dèsta

Chi è stè a fêr òna scurèza?"

I-O, I-O e geva e sumàr
I-O, I-O e geva a la fén
A la fén cun tót ch'le bacàn
L'è arivèda òna cumisiòn d'lupi ch'eva òna
grând fàm:
"Adès a pinsèn nò a sistemèr e stalèt;
Chi è l'inuzént, che nò a sbranèm e rëst?"
I-O, I-O e geva e sumàr
I-O, I-O e geva a la fén

Il governo del somaro

In una fattoria d'Italia / Tutti gli animali si son riuniti nella stalla / E poi il più intelligente ha detto: / "Per governare, chi si vuol candidare?" / I-O, I-O diceva il somaro / I-O, I-O diceva alla fine // Così il somaro cominciò a governare / E subito alla mucca è venuto un accidente: / "Ma io per fare il latte, ho bisogno di mangiare / Invece il fieno, chi è l'imbecille che l'ha bruciato?" / I-O, I-O diceva il somaro / I-O, I-O diceva alla fine // Anche il gallo è rimasto senza parole / Perché qualcheduno gli ha nascosto anche il sole: / "Come faccio la mattina a cantare / La finestra è chiusa, chi è l'imbecille che l'ha bloccata?" / I-O, I-O diceva il somaro / I-O, I-O diceva alla fine // "Adesso andiamo bene" diceva la gallina / "Che non c'è ancora la curéna, / Ma il muro della stalla è tutto forato (Chi è l'imbecille che con la pistola gli ha sparato?" / I-O, I-O diceva il somaro / I-O, I-O diceva alla fine // "Cos'è questo rumore" gridava il maiale / "Un governo così non è buono neanche per i buoi / E poi c'è una puzza che mi tiene sveglio / Chi è stato a petare?" / I-O, I-O diceva il somaro / I-O, I-O diceva alla fine // Alla fine con tutto quel baccano / È arrivata una commissione di lupi con una gran fame: / "Adesso ci pensiamo noi a sistemare la stalla; / Chi è l'innocente, che noi sbraniamo gli altri?" / I-O, I-O diceva il somaro / I-O, I-O diceva alla fine.

Stefano Martini



Appello ai lettori

La rubrica *E' Cânt Rumagnöl* è aperta al contributo dei lettori amanti della poesia romagnola. Ti piacerebbe vedere una tua poesia pubblicata sulle pagine di *6 in Unione*? Inviacela (con traduzione annessa) all'indirizzo mail comunicazione.istituzionale@romagnafaentina.it*

La selezione delle poesie destinate alla pubblicazione verrà effettuata, a giudizio insindacabile, dalla redazione di "6 in Unione - Supplemento a Faenza é mi paés".

